

CALCIO - SERIE A IL NAPOLI E' SCONFITTO A FERRARA E LA SAMP PAREGGIA A MARASSI CON L'ATALANTA

Sirtorna al gran duello Milan-Fiorentina

S'ENTATA MA MERITATA VITTORIA DELL'INCOMPLETE SQUADRA VIOLA

Un rigore di Cervato fa saltare al 90' il coriaceo catenaccio del Genoa (1-0)

Magnini e Rozzoni sono stati le vittime dell'assalto alla roccaforte rossoblu

(Dal nostro corrispondente)

FIRENZE, 20. - Lo scandalo cominciò subito il signor Grigi non aveva ancora finito di fischiare il calcio di inizio che il pubblico dello stadio comunale si stropicciò gli occhi. Il Genoa aveva un calcio, uno d'erba, uno strano schieramento, che al più sembrò un autentico catenaccio. Non proprio di quelli spiegati, che prevedono diversi giocatori in altre terzini, si intende - nella area di rigore. Quasi, in avanti, sul primo pallone che varcò la metà campo si gettarono solo Carapellote e De Rossi. Robotti era rimasto inespugnabile vicino a Deljino e Viciani - con intendimenti che si facevano indovinare corse a schierarsi al posto del centro mediano Carlini.

Qualche volta Carapellote riusciva ad avere il pallone e tentava il « contropiede ». De Rossi cercava di intarlo. Ma la difesa della Fiorentina era ben sveglia, anche se si distinse come complesso e non cenero in un'illusione. Magnini e Rozzoni di due successi infortunati che lo obbligavano ad uscire dal campo per rientrarvi solo nel ruolo di ala, al posto di Julinho che era arretrato al fianco di Segato (un battitore magnifico) permettendo a Chiappella di riempire il vuoto venuto a crearsi.

Grigi al 45' del secondo tempo Cercato (F.). NOTE: coniar 11.3 per la Fiorentina. Spettatori: 35.000 circa. Tempo ballo: tempo perfetto. Incidenti di una certa entità a Rozzoni e a Magnini nella ripresa.

Ma chi è questo Grigi di Como? Egli fu deciso una volta, quando fu concesso la massima punizione, condannando il Genoa ad una sconfitta. E che sia meritata, proprio non si può dire, i rossoblu non hanno fatto che tradurre materialmente ciò che era stato affidato loro sulla carta dall'allenatore Magli, troppo preoccupato, forse per le lamentele dei giocatori appariscenti della «equipe» ligure. Vedete ad esempio, come

ner. Fu uno dei tre corner a favore del Genoa contro i 12 del campione d'Italia che dimostrano quanto fu continuo il loro assedio. Peccato che nessun fu tramutato in goal. Forse nessun viola ha completamente imparato l'arte di battere.



LAZIO-UDINESE 2-1 - Nella ripresa il portiere ROMANO infortunatosi nello scontro con Chiricello è rientrato

DUE A DUE SUL CAMPO DI MARASSI

La Samp rimonta due reti e pareggia con l'Atalanta

Hanno segnato Bassetto (2), Firmani e Mori

SAMPDORIA: Bardelli, Farina, Agostinelli, Marlini, Bernasconi, Mori, Conti, Ocivirk, Firmani, Torti, Agostinelli. ATALANTA: Galbati; Cattolico, Corsini, Angeloni, Gustavsson, Ronconi, Minon, Borsani, Caneola, Bassetto, Longoni. Arbitro: Menchi di Udine. RETI: Bassetto al 29' del primo tempo; Bassetto al 7', Firmani al 12', Mori al 13' della ripresa.

per esso un sogno. La partita ha avuto due nette fisionomie: abulica ed opaca quella della prima ripresa, scintillante e ricca di buoni spunti tecnici quella della seconda. L'Atalanta forte in difesa e intraprendente all'attacco ha manifestato specie nel primo tempo una netta superiorità. Questa sua superiorità si è concretata al 29' con una rete magistrale di Bassetto dopo un rapido scambio con Borsani.

Le fast più appassionanti dell'incontro si contano sulle dita. Al 15' Montuori tentò di risolvere da solo una inurbagliata azione, da lui stesso avviata. Il pallone filò alto sulla traversa sibilando. Anche un tiro di Bizzarri (19') fece la barba ad un montante. Julinho sempre spericolato tentò la via della rete al 23' con una stangata che si perse ad agganciare il pallone ed a spedito in cortile.

Le fast più appassionanti dell'incontro si contano sulle dita. Al 15' Montuori tentò di risolvere da solo una inurbagliata azione, da lui stesso avviata. Il pallone filò alto sulla traversa sibilando. Anche un tiro di Bizzarri (19') fece la barba ad un montante. Julinho sempre spericolato tentò la via della rete al 23' con una stangata che si perse ad agganciare il pallone ed a spedito in cortile.

DOPO UN PRIMO TEMPO AL PICCOLO TROTTO I ROSSONERI SI SCUOTONO NELLA RIPRESA

Con un goal di Bredeesen a 5' dalla fine il Milan batte la Juventus a Torino (1-0)

Tra i bianconeri è rientrato Boniperti ma la sua «regia», è servita a ben poco

(Dalla nostra redazione) TORINO, 20. - Il Milan ha battuto con un goal a cinque minuti dalla fine la Juve. L'ha battuto con calma, senza affannarsi, controllatissimo in ogni reparto, portando all'offensiva soltanto verso la fine del secondo tempo, mandando cioè Selimovic per un minuto arretrato fu allora, ad occupare il suo ruolo di attaccante invece di continuare a rimanere nella zona di centro campo, ma Marini, allora, si è tirato indietro. Un Milan cauto, che sa la lunghezza del campionato, che conosce il loggione, che non strilla per la platea, ma che è tutto un avversario. In un primo tempo passa a fumiolario in un secondo tempo.

mente in modo notevole. Energia senza essere cattiva, sagacia quanto mai. Sono queste le qualità che possono puntare in campionato al primo posto, senza false modestie, attente e redditizie. Alla fine della partita, cosa che non vedevamo già verso il centro dove il Milan si è schierato a salutare il pubblico.

Nella Juventus compariva, dopo lunghissima assenza, Boniperti. La formazione era, almeno sulla carta, nettamente superiore al Milan, ma partita abbastanza bene. Con decisione, con attacchi ripetuti, Boniperti dava ordine e chiarezza ai temi d'attacco. Al 7' egli lanciava Montico spedito all'ala destra, questi scendeva a croceva in mezza altezza al centro dove il Milan lasciava passare il pallone futilmente. Dietro a Zagatti

JUVENTUS: Vavassori, Corradi, Garzena, Emoli, Nay, Oppezo, Hamrin, Conti, Boniperti, Montico, Antonioti. BERGAMASCHI, Mariani, Bredeesen, Bean, Schiaffino, Cucchiaroni. ARBITRO: Faustico Selpeti. M.C.A.T.E.R. nel secondo tempo, al 40' Bredeesen (M.). PUBBLICO: 45 mila persone circa.

re il suo piano di penetrazione a gradi. Sempre più presente e pesante sulle spalle dei difensori. Bredeesen lavorò instancabile. Bean, guardante, Schiaffino elegante e pericoloso. Cucchiaroni scatenato. Batti e ribatti quando mancava il tempo, soltanto cinque minuti alla fine, nella famosa zona Cesarini inventata proprio dalla Juve tanti anni fa, avveniva il goal a svantaggio degli inventori.

NETTA SCONFITTA DEGLI AZZURRI PARTENOPEI A FERRARA

Il Napoli attacca a lungo ma non segna e la Spal passa in contropiede (2-0)

I ferraresi vanno in vantaggio con un rigore di Sandell e raddoppiano con una rete di Di Giacomo

(Dal nostro corrispondente) FERRARA, 20. - Sulla pelouse dello Stadio Comunale ferrarese è caduta la «stella del Sud». Gli ultimi hanno battuto i primi con un punteggio che non ammette repliche, ma soprattutto un comportamento che chiude la porta ad ogni possibile dubbio sulla legittimità della loro affermazione.

Il Napoli aveva incominciato lavorando di fioretto e in Spal doveva buttarsi da una parte all'altra per non essere colpite. L'azione dei partenopei si snodava fufida, piavevole, pericolosa. Gli azzurri - tra i quali i migliori sono apparsi Bugatti, Franchini, e altri - non si tiravano indietro e si affrettavano con facilità nella metà campo spallina. Ci si poteva attendere la botta da un momento all'altro.

Propri interessi mentre il Napoli al contrario non potrà godere dell'iniziale tranquillità. Così l'arrivo al riposo con una Spal rinfanciata ed un Napoli irritato per lo scacco subito. La ripresa iniziò con un tentativo di Vinicio rimasto senza esito ma non tardò a scoppiare la sensazione che in campo le cose stavano mutando. Si vide Villa infilare una buona museruola al pericoloso Vinicio; si vide Pericoli prodursi in salvataggi coraggiosi, ma a fondo campo lo scardellamento continuato dai terzini; si provarono Di Giacomo e

Broccini a puntellare con disegni fruttati la situazione nella zona di centro campo. Di Giacomo (specie Di Giacomo) di buttarsi all'attacco quando s'affacciava l'occasione favorevole; si vide infine assieme a un combattivo Franchini, un Sandell che di tanto in tanto inflava il passaggio buono, un Novelli «vecchia maniera» ubriacore e battere gli avversari che gli si facevano incontro. Vi giurerà al 2' con Greco II, al 4' con Comaschi e infine al 17' con Morin nell'azione del secondo gol (nel frattempo al 6' Di Giacomo aveva stampato il pallone sulla traversa avversaria).

Tentò il Napoli di ridurre lo svantaggio ma i pericoli maggiori, portati prevalentemente da Novelli, furono per la sua rete.

GIORNANO MARZOLA La Polisportiva Primavera vince a Ladispoli (2-0)

Riscattando la sconfitta subita nella prima giornata del torneo di Ladispoli, la Polisportiva Primavera ha vinto un brillante successo a Ladispoli battendo la locale rappresentativa per 2 a 0.

TRIESTINA: Bandini, Belloni, Bruni, Fazio, Fazio, Tullisi, Olivieri, Mazzer, Brighenti, Petris, Szoke. BOLOGNA: Giorelli, Rota, Pavinato, Bonifazi, Greco, Bonifazi, Cervellati, Pozzan, Bonifazi, Ranieri, Pasquati. Arbitro: Oriandini di Roma.

TRIESTE, 20. - Il risultato in bianco è il quadro fedele della partita. Triestina e Bologna si sono dimostrate molto ben registrate in difesa, ma assolutamente sfasate all'attacco. I due portieri sono rimasti quindi pressoché inoperosi per buona parte dell'incontro. Ferrara ha confermato di trovarsi nelle migliori condizioni di forma, neutralizzando quasi tutte le azioni del suo diretto avversario. Fin dall'inizio, la Triestina ha adottato una tattica inespugnabile, puntando su un'efficacissima conclusione della squadra attraverso Szoke all'altezza dei ter-

SU UN DELUDENTE TORINO (1-0)

Con un goal di Gomez vittorioso il Palermo

L'oriundo rosanero è stato il migliore in campo

PALERMO: Benvenuti, Grifflin, Bettoli, Benedetti, Bietello, Zamperini, Maselli, Luosi, Gomez, Passarini. TORINO: Rigamonti, Grava, Brancaloni, Ganser, Grosso, Rimbaldo, Arce, Armano, Jospin, Riccati, Tacci. Arbitro: Coppa di Como. RETE: Gomez al 20' del primo tempo.

ermittanti. Armano evita al 12' Benvenuti uscito dai pali, ma mette nettamente fuori. Poi uno scatto di Rigamonti, una splendida rovesciata di Maselli ed un colpo di testa di Gomez, mandano in tripudio la palla. Al 20' l'unica rete della partita. Da tre quarti campo scatta Sandell che lancia Gomez, l'uruguayano strizza l'occhio a rete, evolvendo in un colpo di testa, mandando in tripudio la palla. Al 20' l'unica rete della partita. Da tre quarti campo scatta Sandell che lancia Gomez, l'uruguayano strizza l'occhio a rete, evolvendo in un colpo di testa, mandando in tripudio la palla.

Negli spogliatoi dell'Olimpico

DALLA TERZA PAGINA

Un'esplosione quasi collettiva del terzino dell'Udinese Azimonti, a colloquio con un giornalista, cade nel pieno di queste riflessioni, mentre egli spogliato si discute dell'incidente. Romano non partecipa al suo momento. Lo stesso Azimonti non parte neppure che sta nel pieno di ogni sua facoltà. A chi gli domanda come stanno andate le cose, risponde solo con un'occhiata smarrita: «E' qui che esplose Azimonti, con un furore mai visto in un calciatore, urlando ai giornalisti di dire «fatta la verità sull'incidente».

invocando dal momento che il portiere aveva già bloccato la palla quando Chiricello si è scagliato, gamba tesa, in direzione del portiere. E aggiunge un particolare doloroso, che avrà tutti a spiacere il suo momento. Lo stesso Azimonti non parte neppure che sta nel pieno di ogni sua facoltà. A chi gli domanda come stanno andate le cose, risponde solo con un'occhiata smarrita: «E' qui che esplose Azimonti, con un furore mai visto in un calciatore, urlando ai giornalisti di dire «fatta la verità sull'incidente».

La Polisportiva Primavera vince a Ladispoli (2-0)

La Polisportiva Primavera vince a Ladispoli (2-0)

La Polisportiva Primavera vince a Ladispoli (2-0)

La Polisportiva Primavera vince a Ladispoli (2-0)

La Polisportiva Primavera vince a Ladispoli (2-0)

La Polisportiva Primavera vince a Ladispoli (2-0)